I dieci progetti finalisti della competizione

B-PLAS, figlia del progetto B-PLAS DEMO di UNIBO e finanziata da EIT – Climate Kic, si propone di commercializzare un nuovo sistema per il trattamento dei fanghi di depurazione (derivanti dal settore idrico, food& beverage e di gestione dei rifiuti), al fine di realizzare una bioplastica biologica e biodegradabile, adatta per imballaggi, articoli monouso e stampa 3D. Il team è composto da ricercatori ed esperti del settore ambientale attualmente afferenti al Dipartimento di Chimica del Campus di Ravenna di Unibo (Eleonora Torricelli, Giorgia Pagliano, Alisar Kiwan, Daniele Pirini, Cristian Torri, Paola Galletti e Chiara Samorì) e al Dipartimento di Economia di Unibo (Franco Visani, Matteo Mura e Filippo Boccali).

BIPOD Technologies ha realizzato un kit per le analisi del sangue, che permette di diagnosticare precocemente il Parkinson individuando alcuni nuovi marcatori (esosomi) circolanti nel flusso sanguigno. Il team è composto da Angela Volpe, biotecnologo medico ed esperta di nanotecnologie, e da Silvestro Turtoro, biotecnologo farmaceutico, esperto nel settore nanotecnologie.

EYECAN ha sviluppato un software, "TrainingMachine", dedicato ai sistemi robotici dotati di visione operanti sulle linee di produzione. Questa soluzione permette ai sistemi robotici di riconfigurarsi all'occorrenza senza bisogno dell'intervento umano. Fondatori della startup sono il ricercatore Daniele De Gregorio (amministratore delegato e chief technology officer), il professore di reti logiche Samuele Salti (advisor) e il professore di computer vision Luigi Di Stefano (advisor&networking), tutti attivi presso l'Università di Bologna.

FAMI (Functional Analysis Multi-dimensional bio-Impedence) è una tecnologia innovativa che tramite complesse equazioni calcola la composizione corporea di un soggetto determinando proprietà fisiche e composizione (acqua, ossa, muscoli e grasso) dei tessuti. La tecnologia è di particolare utilità per palestre, nutrizionisti e personal trainer che devono elaborare diete e programmi di allenamento su misura per i loro clienti. Ideatore del progetto è Francesco Pelizza, ricercatore scientifico in biotecnologie, ingegneria chimica e biologia molecolare umana del polmone, che ha costituito FAMI assieme ai co-fondatori Marco Pesci, Francesco Marina e Aldo Gruzza.

GRAD è una startup che produce elaborazioni di immagini satellitari (GTs) adattandole alle esigenze dei propri clienti. Per raccogliere le GTs, GRAD si serve di agricoltori che, attraverso una app per dispositivi mobili, inviano settimanalmente aggiornamenti di un loro appezzamento target, ricevendone in cambio un monitoraggio satellitare. Entro 4 anni dalla costituzione, la startup punta a vendere i suoi servizi a player del calibro di Google, ESRI, DitalGlobe, Airbus, ESA. La startup è stata fondata da 5 ricercatori dell'università di Bologna: Diego Marazza, Nicolas Greggio, Luciano Vogli, Stefano Macrelli, Enrico Balugani.

InSIMILI è un progetto che, sfruttando una tecnologia brevettata dall'Università di Bologna, punta ad abbattere tempi e costi per la produzione, sperimentazione e approvazione di nuovi farmaci. InSIMILI, studiato per case farmaceutiche e aziende biotecnologiche, è un dispositivo che 'mima' l'ambiente chimico presente nel corpo umano superando le limitazioni dei modelli di sperimentazione tradizionali in vitro e in vivo. Il prodotto è direttamente integrabile nelle comuni plastiche di laboratorio, consentendo un'implementazione immediata da parte di aziende e istituti di ricerca. Fondatori del progetto sono la professoressa Stefania Rapino, che ha inventato la tecnologia brevettata, Luca Bartolini PhD in chimica, Andreas Lesch esperto di device fabrication e Marco Malferrari PhD in biologia, esperto di colture cellulari, R&D e supporto tecnico.

Lac2Lab è un progetto che si rivolge a università, aziende cosmetiche, farmaceutiche e laboratori di ricerca pubblici e privati. L'idea è quella di trasformare il latte in scadenza, altrimenti destinato allo smaltimento, in un prodotto per colture cellulari. Il latte, opportunamente processato, viene imbottigliato, congelato e

distribuito al cliente in alternativa al siero fetale bovino normalmente utilizzato nei laboratori, con notevoli risparmi sui costi. I fondatori della startup sono Arianna Palladini, biotecnologo e dottore di ricerca in biotecnologie cellulari e molecolari presso l'Università di Bologna, Lorenzo Ippolito, ingegnere chimico e di processo, Luca Bertolasi, specializzato in international management, e Paride Acierno, ingegnere gestionale.

NOVAC SUPERCAP è l'unica azienda in grado di produrre dei supercondensatori (accumulatori di energia) allo stato solido e modellabili, con performance in termini di sicurezza e riduzione dello spazio occupato che nessun altro competitor può raggiungere: le alternative sul mercato, infatti, contengono solo un elettrolita liquido. A differenza di una normale batteria, il supercondensatore contiene meno energia ma si carica e scarica molto più velocemente e grazie alla sua modellabilità è possibile adattarlo a superfici e volumi diversi, riducendo l'ingombro. Il mercato di riferimento è quello dell'industria automotive, aerospaziale, delle e-bike e delle imbarcazioni elettriche, soprattutto nei segmenti di alta fascia, dove la ricerca di performance giustifica gli elevati costi dei componenti. I fondatori sono cinque studenti della facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia: Matteo Bertocchi, Loris Bruzzi, Francesco Calabrese, Alessandro Fabbri, Aldo Girimonte.

rECOver è una startup che produce ingredienti cosmetici naturali, a prezzi competitivi, in grado di sostituire quelli di origine sintetica contenuti nei comuni prodotti in commercio, tutto in un'ottica di economia circolare. L'azienda ha lanciato "MarineBoost", un biominerale di origine marina derivato dai sottoprodotti dell'industria ittica che protegge dai raggi solari UV e UVB e sostituisce l'ossido di zinco nei solari. Fondatori della startup sono Michele Iafisco e Alessio Adamiano, ricercatori del CNR di Faenza, Tom Lavary, esperto di marketing, Michela Munno, esperta contabile e Francesca Carella, dottoranda dell'Università di Parma.

SiNBioSys è una startup che produce quantum dot di silicio per i settori energetico e healthcare. La metodologia di sintesi con quale SinbioSys produce quantum dot led è brevettata e prevede il vantaggio di non utilizzare metalli pesanti nella loro produzione. Fondatori della startup sono due ricercatori dell'Università di Bologna: il dottor Francesco Romano e la professoressa Paola Ceroni.